

# «Il risiko riduce il gap dimensionale tra le banche italiane e le europee»

**Credito.** Panetta: In Italia il valore medio dell'attivo delle prime cinque banche è «quattro volte inferiore rispetto a quello delle banche francesi» e «una volta e mezza più basso» di quello di istituti spagnoli e tedeschi. Il consolidamento è positivo

**Luca Davi**

Dal nostro inviato

TORINO

Ogni valutazione sarà fatta «a tempo debito». Ma è certo che le operazioni di consolidamento in Italia «ridurrebbero il divario dimensionale» tra le banche italiane ed europee. Il governatore di Banca d'Italia, Fabio Panetta, interviene sul tema del risiko in atto nel mercato bancario. Lo fa da arbitro super partes, ovviamente, senza entrare nel merito delle singole operazioni, e non potrebbe essere diversamente. Anche perché la Vigilanza non commenta i deal come «se si fosse a un talk show». Ma, intanto, il messaggio è chiaro: le offerte in atto «vanno inquadrare in una prospettiva di integrazione e consolidamento del mercato europeo». E, a patto che nascano intermediari «solidi» ed «efficienti», sarà «il mercato» a valutarne la bontà.

Parlando alla platea dei banchieri raccolti al Lingotto di Torino per il tradizionale evento dell'Assiom Forex, il numero uno di Palazzo Koch dedica una parte significativa del suo discorso alle banche, alla loro salute e alle loro prospettive. È forse la parte più attesa del suo intervento, dato il momento infuocato che sta vivendo il mercato italiano, con le Ops lanciate da UniCredit su BancoBpm, da Mps su Mediobanca e da Bper su Pop. Sondrio. Pur nel segno della massima neutralità, Panetta non si nasconde. E fa una riflessione, tutt'altro che scontata, su ciò che sta accadendo. A partire dall'analisi delle premesse: se oggi si assiste a un tale dinamismo, è perché le Ops sono «favorite in primo luogo dall'abbondanza di capitale in eccesso». Il boom di utili degli ultimi anni, generato dal rialzo dei tassi, ha infatti permesso agli istituti di mettere fieno in cascina. In futuro però le cose sono destinate a cambiare. La diminuzione dei tassi di interesse, e la «prospettiva di un restringimento» dei margini, «spinge gli intermediari a ricercare economie di scala o sinergie produttive». Da qua, la necessità per le banche di fondersi per mantenere livelli elevati di redditività.

In questo scenario, «le operazioni annunciate ridurrebbero il divario di-

dimensionale tra i principali intermediari italiani e i concorrenti europei», sottolinea Panetta. Che ricorda come in Italia il valore medio dell'attivo delle prime cinque banche sia «quattro volte inferiore rispetto a quello delle banche francesi» e «una volta e mezza più basso» di quello di istituti spagnoli e tedeschi. Ecco, perché, pur senza nascondere come nel settore bancario «le grandi dimensioni comportino sia vantaggi sia alcune criticità», è anche vero che le Ops in corso rientrano «in una prospettiva di integrazione e consolidamento del mercato europeo».

Ma quale sarà l'approccio di Banca d'Italia sulle Ops? Panetta difende con forza il suo ruolo di arbitro che non può e non deve esprimersi in anticipo. Anche perché non sarebbe corretto prendere posizione su deal di cui ancora non sono chiari i contorni. Sono lontani i tempi in cui Via Nazionale, secondo le regole dell'informativa preventiva, conosceva in anticipo (e spesso orchestrava) i deal bancari. «L'iter si avvia dopo la notifica delle operazioni» da parte delle banche che non sono tenute «a informare preventivamente le autorità», sottolinea Panetta. Che, parlando a braccio, sottolinea quanto sia «ingenuo» e «difficile» ipotizzare che Bankitalia «possa commentare queste operazioni come se si fosse a un talk show, con osservazioni, valutazioni estemporanee». Si tratta del resto di operazioni che «coinvolgono diverse autorità italiane ed europee» e «che richiedono un'attenta, complessa analisi dei documenti e degli effetti», peraltro in alcuni casi «non tutti i documenti» sono oggi disponibili, dice Panetta. Parole,

queste, con cui il Governatore risponde, con garbo istituzionale, a chi soprattutto nel mondo della politica e dell'economia ha accusato Bankitalia di non essere intervenuta sulle Ops.

L'intero iter autorizzativo insomma è solo all'inizio. Ma una cosa oggi è ben chiara: e cioè che la Vigilanza punta a fare il suo lavoro. Che significa verificare «la conformità alle normative italiane ed europee». E l'obiettivo di fondo è valutare «la capacità di ciascuna operazione dar vita a inter-

mediari solidi, efficienti e capaci di operare secondo principi di sana e prudente gestione al servizio dell'economia reale e senza compromet-

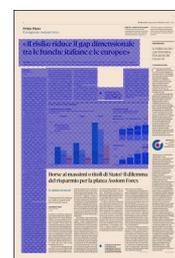
tere la stabilità finanziaria». Nessun riferimento esplicito alle partite in corso, ovviamente. Bankit intende anzi mantenere il suo ruolo di supervisore attento al rispetto delle regole. Poi, nel «rispetto di questi criteri», l'esito delle operazioni è «affidato alle dinamiche di mercato e alle scelte degli azionisti».

All'appuntamento – che per Panetta è stato anche l'occasione per auspicare un «maggiore ricorso alla provvista a termine» per stabilizzare le fonti di finanziamento ed evidenziare alcune sfide per il settore, come la contrazione del credito in atto – hanno partecipato anche i banchieri.

Per il presidente di Bpm, Massimo Tononi, «ad oggi non ci sono i presupposti» per sedersi al tavolo con UniCredit. L'Ops «era a sconto fin dal primo giorno, è sempre rimasta tale, quindi non c'è granché su cui discutere in questo momento». Il ceo di Bper, Gianni Papa, si dice invece pronto a «intavolare discussioni» con Sondrio, anche perché l'offerta «valorizza» la banca e lo «sconto è bassissimo». Per il presidente di Mps Nicola Maione, infine, l'Ops su Mediobanca è una «bella operazione e di mercato: saranno gli azionisti ad esprimersi. Siamo fiduciosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

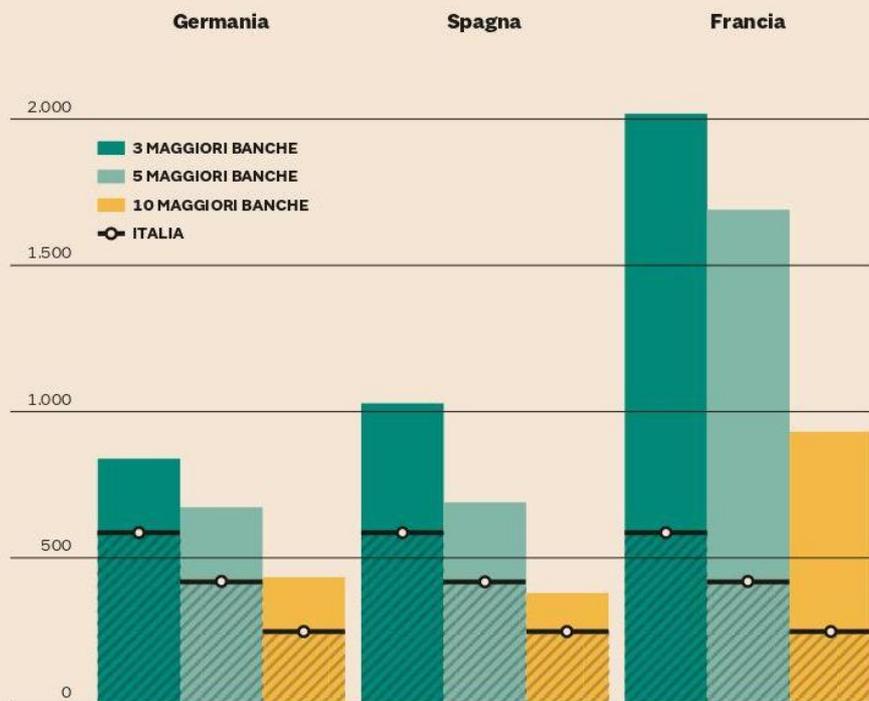
**Bankitalia manterrà il ruolo di supervisore attento alle regole. Poi l'esito è «affidato alle dinamiche di mercato»**



## Boom di utili per le banche italiane

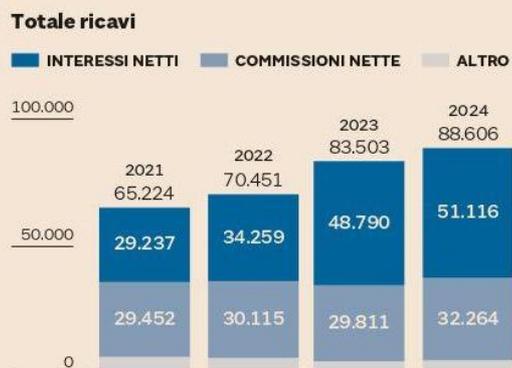
### IL CONFRONTO ITALIA-EUROPA

Totale attivo medio delle maggiori banche dei principali paesi europei  
In miliardi di euro



### LE BANCHE ITALIANE

Dati di bilancio aggregati delle maggiori banche italiane. Dati in milioni di euro



### Risultato netto

